



La liturgia educa alla vita buona del Vangelo

GRUPPI DI DISCUSSIONE

RISPOSTE ALLA DOMANDA 1

La liturgia è forma che trasforma.

In che modo la liturgia può trasformare la vita di fede della comunità?

1.

La liturgia trasforma perché è un gioioso incontro con Dio e con i fratelli, un incontro che dà coraggio e desiderio di trasmettere agli altri il Vangelo.

Trasforma anche attraverso la bellezza espressa e vissuta nell'evento e attraverso l'amore che viene da Dio e unisce i fratelli.

Coinvolge tutta la persona con tutti i suoi sensi all'interno di momenti ben definiti che obbligano a fermarsi e a meditare sul proprio cammino (in contrapposizione alla vita frenetica intorno a noi).

2.

La liturgia trasforma offrendo un cammino che è parola, un atto che è eucaristia, una contemplazione che è silenzio e una conversione che trasforma la comunità.

3.

La liturgia può trasformare la vita di fede della comunità in quanto abitua al silenzio e al raccoglimento, a scandire i giusti tempi, a fare entrare nel mistero di Dio e ad educare l'assemblea a sentirsi comunità.

4.

La liturgia trasforma quando ci si impegna a formando maggiormente i parroci alla celebrazione liturgica. Inoltre, è necessario trasmettere all'assemblea che è parte viva e non solo spettatrice. (E' necessario curare, in modo particolare, l'esatta conoscenza dei gesti e riservare maggiore attenzione alle esigenze dei più anziani).

5.

La liturgia trasforma attraverso la cura di ogni gesto e servizio da parte sia dei laici sia del celebrante. Educando alla comprensione di ciò che si fa. Non dimenticando che la liturgia è una forma ricca di sostanza, per questo nutre e trasforma la vita della comunità.

6.

La liturgia permette e crea il dialogo tra Dio e l'assemblea. La liturgia (come il seme) ha una forza in se stessa: è azione di Dio. Per questo ha la capacità di trasformare la vita del credente e lo aiuta nel cammino di fede. Diversamente la celebrazione si ridurrebbe a una cerimonia.

7.

La liturgia è un'azione, non precipitosa, che trasforma ognuno e tutti, attraverso le varie forme di preghiera in essa contenute, educandoci all'ascolto, alla fede e alla testimonianza.

Ciò richiede un'adesione totale e personale a vivere il mistero di Cristo Risorto.

Le domande rivolte al Vescovo:

Domanda:

Quali esigenze avvertiamo per l'educazione liturgica di una comunità?

1.

Si avverte l'esigenza di: formare un gruppo liturgico, creare maggiore sintonia tra i componenti del gruppo liturgico, evangelizzare dei lontani, predisporre ministri di accoglienza alla celebrazione liturgica. Inoltre è necessario un maggiore coinvolgimento dei partecipanti e l'eliminazione dei foglietti e messalini durante la Messa.

2.

Nelle nostre parrocchie si avverte l'esigenza di avere un gruppo liturgico ben formato, tale da trasmettere il senso della liturgia alla comunità.

3.

Bisognerebbe invitare i presbiteri a "formare" i fedeli, diffondendo e condividendo i messaggi diocesani e i cammini formativi proposti.

4.

Si avverte la necessità di passare da una religiosità ricevuta per tradizione ad una fede religiosa più radicata, vissuta e partecipata.

Come fare perché l'assemblea sia più motivata e anche più partecipata?

Esigere una formazione degli operatori della pastorale, lettori, catechisti...

Eliminare foglietti e Messalini....

5.

Come rendere più consapevoli i partecipanti alla liturgia?

Come aiutare l'assemblea a percepire la presenza di Dio durante le celebrazioni?

E' bene escludere dalla liturgia i sacramenti del matrimonio, battesimo? Questa scelta però non rende questi momenti meno comunitari?

6.

Si avverte l'esigenza di avere linee guida di formazione pastorale per operatori della liturgia a livello di Unità pastorale.

7.

Come sollecitare la costituzione e la formazione di un gruppo liturgico parrocchiale?
Come mettere al servizio l'esperienza di gruppi liturgici già operanti nelle parrocchie nell'ambito dell'unità pastorale?

8.

Si avverte l'esigenza di formazione al canto liturgico in modo che possa essere partecipato da tutta l'assemblea e vissuto come esperienza di preghiera.

9.

Migliorare e aggiornare il sito. Puntare sulla preparazione dei lettori e l'istituzione dei ministeri liturgici.

10.

Smettere con gli animatori improvvisati. Sottolineiamo la scarsa collaborazione da parte dei parroci ad avvalersi di collaboratori a cui affidare vere responsabilità, segnaliamo la mancanza di organizzazione nella liturgia. E' necessario formare i parroci all'importanza della liturgia e la cura delle celebrazioni.

Come rieducare le comunità a vivere la liturgia in modo attivo?

11.

Perché non invitare i parroci ad approfondire il valore della liturgia alla luce del Concilio Vaticano II?

Perché non spiegare come prendere la comunione?

Come fare perché i ministeri non siano occasionali o improvvisati?

Come educare la comunità ai segni liturgici?

Come recuperare l'importanza delle giornate e dei convegni idioocesani?

Per la comunità cristiana è fondamentale l'Ascolto. Il messalino è d'aiuto o d'intralcio?

Come il gruppo liturgico può aiutare la comunità a trasformarsi?

12.

Come far riscoprire il dovere di partecipare alla Celebrazione eucaristica?

Perché, come affermato dal Vescovo, basta la Messa della domenica per diventare santi?

Come equilibrare i diversi momenti all'interno della Messa: ritmo, gesti, silenzi, parole...

Fin dove è giusto spingersi nelle "spiegazioni" all'interno della celebrazione?

Come poter imparare a riscoprire il valore della liturgia?